Scritto da Red.
Lunedì 07 Aprile 2014 17:32



CONZA DELLA CAMPANIA – Provenivano da diverse aree del Paese gli “studenti” dell’istituto paritario “Italo Calvino” di Conza della Campania. Ad annullare le distanze geografiche era la facilità con la quale si poteva “conseguire” il diploma di scuola secondaria di secondo grado. Bastava sborsare una piccola somma (si parla di 5 mila euro); al resto ci pensavano due membri del consiglio di amministrazione della scuola (c.s. e f.c., originari dei Nola) e un consulente della stessa (p.s., proveniente da Piano di Sorrento). I quali ora si trovano agli arresti domiciliari dovendo rispondere di vari reati, tra i quali quello di falso in atto pubblico. Altre 49 persone sono iscritte a vario titolo nel registro degli indagati.

A condurre le indagini la Guardia di Finanza di Sant’Angelo dei Lombardi, coordinata dalla Procura della Repubblica di Avellino. Secondo l’accusa presso l’Istituto veniva falsificato tutto, dal registro di presenza ai compiti, dalle interrogazioni agli scrutini. Insomma l’istituto operava soltanto sulla carta giacché gli studenti, pagata la somma, restavano tranquillamente presso le loro case distanti anche centinaia di chilometri; di professori nella scuola durante l’orario previsto per le lezioni neppure l’ombra. Unica presente nella struttura una segretaria. Addirittura alcuni nominativi di studenti della scuola sarebbero inventati. Erano annotati sui registri soltanto per dimostrare che l’Istituto disponeva del numero minimo di alunni per poter operare. Ovviamente i finanzieri hanno sequestrato tutti i falsi diplomi rilasciati.